



LETTERA APERTA AL PRESIDE DEL LICEO E Q.VIS.

Caro prof. Rosario Salamone, come genitore di un bravo professore. Che genitori cap. Estendo il premio a criteri semplice, condiviso e attuale, alle viglie hanno premiato i professori che riescono a portare a maturità i propri alunni. Ora quanti e quali sono i bravi professori? Ma di: di quegli studenti o dei professori?

Insomma nei genitori che in alcune classi durante l'anno il numero dei rinandati è stato molto rilevante.

Questa significa che il Visconti è una scuola severa e per far prendere ripetizioni ai figli e alle figlie materie separate coltiva e si intellettualizza durante l'estate.

Arriviamo così, l'ora di ripetizione costa a fine anno alla settimana di ripetizioni (professori di più per altri 3 mesi di esami di riparazione, 2.000 euro e scabbie in nero per cercare di salvarsi dalle tasse su prezzi). Che quanti studenti e genitori si sono ripresentati dopo l'estate?

l'ingresso del liceo classico Visconti. A sinistra: la lettera che un genitore ha inviato al preside della scuola, il professor Salamone

LETTERA DI UN PAPA AL PRESIDE DEL LICEO CLASSICO

IL CASO

Dopo i bonus per gli alunni al liceo Visconti, fa discutere la proposta in un genitore

«Perché non premiare i professori più bravi?»

«Perché non premiare anche loro, i professori, se riescono a portare alla promozione la maggior parte degli alunni? Perché non gratificarli, se riescono ad evitare che a settembre centinaia di ragazzi debbano recuperare valanghe di debiti, con la conseguenza che i genitori si trovino a sborsare mille euro per le ripetizioni private?».

ROSARIO SALOMONE
(dirigente Visconti)

«I docenti non sono responsabili se in una classe ci sono tanti insufficienti»

A chiederselo è il papà di uno studente del Visconti che in una lettera aperta al preside Rosario Salamone, ha proposto di estendere il merito anche agli insegnanti migliori. E' stato proprio il liceo di piazza del Collegio Romano, infatti, a giugno ad assegnare un buono di 90 euro agli studenti più bravi, quelli con almeno 8 di media. E allora perché non utilizzare la stessa moneta anche con i professori?

Troppi ragazzi (i dati parlano di uno su quattro), vengono rimandati a settembre. «Con la conseguenza che i genitori si trovano a spendere più di mille euro pre tre mesi di ripetizioni». Una proposta, la sua, che ha suscitato non poche polemiche soprattutto da parte del diretto interessato, il preside Salamone. Secondo il dirigente scolastico, infatti, «non si può dare la responsabilità di un alto numero di insufficienze, solo ai professori. Se in una scuola ci sono molti ragazzi che riportano debiti è perché con il ripristino delle verifiche, il Ministero ha deciso di ridare serietà alla scuola. Alcuni genitori pretendono che i propri figli vadano avanti senza impegnarsi al massimo. Quest'anno, i nostri rimandati sono stati 130 su 600, meno che in molte altre scuole

di Roma. Abbiamo messo a disposizione 75 corsi di recupero da febbraio a luglio. E i nostri insegnanti si sono dati da fare senza senza portare avanti gli studenti pieni di lacune. E' vero gli insegnanti andrebbero premiati. Ma l'iniziativa dovrebbe partire dal governo: ciò che deve cambiare è prima di tutto il sistema di carattere normativo».

Pensiero che condivide anche l'ex preside dell'Avogadro, Gabriele Del Re: «La prima gratificazione per un insegnante è avere alunni motivati. Anche il professore più bravo di fronte a uno studente svogliato sente di aver le mani legate. La logica del merito deve andare in questa direzione: incentiviamo gli alunni per soddisfare i professori». E aggiunge il preside dell'Aristofane, Claudio Salome: «Se uno studente va male, due volte su tre, su sua stessa ammissione, è perché si è meritato l'insufficienza». Anche Donatella Poselli, presidente dell'unione italiana genitori, non è d'accordo con il premio ai professori: «Prima di tutto perché se una classe va male la responsabilità è di tutti: studenti, insegnanti e genitori. Secondo poi perché credo che si sia andati un po' oltre con la logica del merito: non dovrebbe essere premiato il ragazzo bravo perché studiare è un dovere, così come è un dovere lavorare bene per l'insegnante. Ciò non vuol dire che non dovrebbe essere valorizzata l'eccellenza. Il Ministero dovrebbe soddisfare i professori in altro modo: dando autorevolezza alla scuola, ad esempio, e un riconoscimento sociale ai professori».

DONATELLA POSELLI
(Unione genitori)

«Va bene il merito, ma così è troppo: insegnare o studiare bene è un dovere»

Ve.Cur.

